

Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale- M.E.I.C.- Caserta

Pasqua 2015

Buonasera.

Grazie a Mons. D'Alise per averci accompagnato ancora una volta nella celebrazione comunitaria con le altre associazioni cattoliche nell'imminenza della Pasqua. Siamo grati per la sua vicinanza e per il suo affetto, da cui traiamo forza per proseguire nel nostro cammino di fede.

E ringraziamo Don Elio Catarcio, assistente del Meic, per questa suggestiva funzione che ci aiuta ad entrare nello spirito pasquale.

Mi sento ancora pervaso nell'anima dall'afflato comunicatomi da Papa Francesco in occasione della cerimonia tenutasi qualche giorno fa nella piazza del Plebiscito a Napoli: era il 21 marzo ed il richiamo alla Primavera non poteva mancare nelle sue parole sia per rinnovare la sua sollecitazione alla speranza sia per rafforzare il suo sguardo premuroso verso i giovani, che in questo momento soffrono in particolare la crisi di lavoro che da tempo affligge la nostra la nostra società.

Sperare è già resistere al male, è guardare il mondo con lo sguardo ed il cuore di Dio. Sperare è scommettere sulla misericordia di Dio, che è padre e perdona sempre e perdona tutto: alla base c'è la convinzione che l'amore può sempre trasformare la persona umana.

Queste parole, estremamente semplici ed efficaci, hanno una forza straordinaria e vanno direttamente al cuore: qualcuno, certo, potrà dire che l'abbraccio, anche fisico, con cui ci circonda Francesco, non è consono ad un Papa, che qualche espressione eccessivamente forte può essere disdicevole in un pontefice. Ma, l'uomo moderno, abituato all'indifferenza per questi temi che coinvolgono la nostra coscienza, l'uomo moderno, lusingato dagli idoli del danaro e del potere, rimane profondamente colpito da questo messaggio e, soprattutto, se credente, non può sottrarsi dal rispondere a questa chiamata che ci spinge alla fraterna solidarietà nel nostro percorso terreno. E proprio l'imminenza della Pasqua, con l'annuncio sconvolgente della resurrezione di Cristo, dopo la totale donazione di sé, senza riserve, fino alla morte in croce, per amore dell'intera umanità, senza preclusioni per alcuno, ci chiama perentoriamente al rinnovamento della nostra vita, alla nostra conversione per conformare la nostra vita al suo esempio di sacrificio.

E, non posso fare a meno di ricordarlo, Papa Francesco, nel rinnovare a Napoli l'appello alla conversione ha ben chiarito che questo appello non riguarda solo i camorristi, i mafiosi, che sono scomunicati, come disse, senza mezzi termini, tempo fa a Cassano Ionico, l'appello alla conversione ci riguarda tutti: quando chiudiamo la porta ai migranti, quando togliamo il lavoro e la dignità alla gente, quando smarriamo la retta strada nell'amministrazione pubblica, dimenticandoci del bene della comunità,cantava, con eccezionale lirismo, il cantautore che abbiamo pianto pochi mesi fa, "Napul'è na carta sporca.... Ma nisciuno se ne importa...", quando cediamo alle lusinghe di facili

guadagni e di redditi disonesti e, qui, vien da pensare alle organizzazioni criminali che sfruttano e corrompono i giovani, i poveri ed i deboli, con il cinico commercio della droga ed altri delitti, ma anche alle tante mamme che lasciano volontariamente, incoscientemente, i loro giovani figli, anche minorenni, perdersi in tali tristi attività.

Sta soprattutto a noi credenti raccogliere questo invito e vivere veramente da cristiani la Pasqua operando la conversione di vita che c'induce l'immagine della Croce e mettendoci in cammino al servizio della comunità, con gioia, senza avere paura di testimoniare Cristo e senza farci derubare della speranza, come ci ripete Papa Francesco, per rafforzare il nostro spirito ed infonderci nuove energie di fronte alle allarmanti notizie, nelle quali l'uomo sembra smarrirsi per il prevalere del male.

L'augurio che rivolgo è perciò quello di riuscire ad assolvere il nostro compito: di comunicare a tutti il messaggio pasquale, di viverlo portando a tutti la misericordia, la tenerezza, l'amicizia di Dio.

Buona Pasqua.

Il Delegato Regionale

Oscar Bobbio

Caserta, Chiesa del Seminario, 24 marzo 2015.